

Zaha Hadid

Musei, torri & design

Viaggio nell'Italia

disegnata dall'archistar

Dalla Stazione marittima di Salerno al Maxxi di Roma
Così il decostruzionismo ha portato l'arte dentro i cantieri

di BARBARA CANGIANO

È state 1988. Philip Johnson e Mark Wigley allestiscono al Museum of Modern Art di New York una piccola mostra intitolata "Deconstructivism" per mettere a confronto il lavoro di sette architetti: Frank Gehry, Daniel Libeskind, Rem Koolhaas, Peter Eisenman, Coop Himmelblau, Bernard Tschumi e Zaha Hadid. Dodici anni dopo, quella «celebrazione delle differenze» che affonda le sue radici nel pensiero heideggeriano, approda a Salerno, per regalare al disegno urbano della città, un'estetica del movimento fatta di slittamenti, pareti oblique, spigoli acuti e vetrate. L'idea progettuale della Stazione marittima porta infatti la data del 2000, quando l'architetto iracheno Zaha Hadid immagina un'ostrica di luce, sospesa tra cielo e mare: un progetto di straordinaria eleganza, capace di guardare al futuro dialogando con il presente, che finalmente lunedì verrà inaugurato, dopo sedici anni di ritardi e intoppi.

Lei purtroppo non ci sarà (è deceduta la notte del 31 marzo), ma quel simbolo di una architettura capace di liberarsi

dalla legge di gravità, facendo propria la lezione di Malevich e dei Suprematisti, arricchirà la collezione delle "impronte" che la prima donna vincitrice di un premio Pritzker è riuscita a regalare all'Italia. I progetti che portano la sua firma sono tanti, dal Veneto alla Calabria. Alcuni sono stati completati, altri forse, in quello che lei definiva il Paese dove le opere restano solo sulla carta, non vedranno mai la luce. Altri ancora, invece, attraggono ogni anno migliaia di visitatori dal tutto il mondo. Come il Messner Mountain Museum al Plan de Coronas, in Val Badia, incastonato nella parte superiore della montagna, a oltre duemila metri sul livello del mare. All'esterno, la magia delle Dolomiti, all'interno, la storia dell'alpinismo tradizionale e del principe delle scalate. Ma è il Maxxi di Roma la sua creatura più famosa in Italia: realizzato nel 2010, anno in cui il Time la inserisce tra le cento personalità più influenti del mondo, il grande museo del contemporaneo di via Guido Reni, si propone come uno spazio che non esaurisce la sua funzione – e la sua estetica – in un tragitto lineare, offrendosi invece come una complessa rete di inter-

connessioni. Movimento e dinamismo, confluendo in una inaspettata torsione verticale, caratterizzeranno anche "Lo Storto" (diventerà il quartier generale milanese di Generali), uno dei tre grattacieli del complesso Citylife di Milano, dove la sua cifra stilistica aveva già debuttato grazie al monarca del principe delle calzature Stuart Weitzman, in via Sant'Andrea: 280 metri quadri di funzionalità ed ergonomia. Nel cassetto dei desideri c'è poi Jersolo Magica, il grande centro commerciale il cui progetto fu presentato sei anni fa, o il Betile, il museo che sarebbe dovuto sorgere sul lungomare di Cagliari, insieme con il Regium Waterfront di Reggio Calabria. E ancora, il cantiere della stazione dell'alta velocità di Afragola, in provincia di Napoli, un'onda pensata utilizzando le traiettorie dei viaggiatori per ridefinire la geometria del luogo. Non solo musei e edifici: c'è tutta la sua creatività in decine di oggetti di design creati per grandi marchi italiani. I più suggestivi? Il divano Moon System per B&B con schienale, seduta e bracciolo scolpiti in un'unica materia; Cravasse, il vaso di fiori progettato per Alessi, ottenuto da rotazione e

invasione di una stessa forma trapezoidale; Flow, vaso in polietilene per Serralunga, capace di mostrare un profilo diverso a ogni sguardo e la splendida Genesy, una lampada targata Artemide immaginata sulla falsariga dello sviluppo degli alberi. Visioni affascinanti, legate da un unico obiettivo: «offrire piacere». Perché come sosteneva la donna che più di altri è stata capace di mettere in crisi l'ordine vitruviano, l'architettura è un lusso che nulla ha a che vedere con il prezzo, piuttosto con le emozioni che riesce a trasmettere.

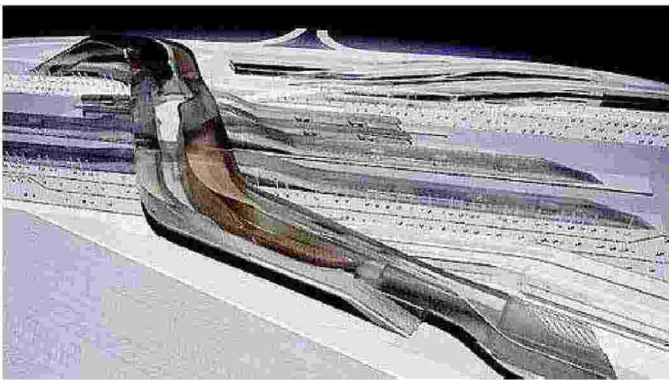
© RIPRODUZIONE RISERVATA

DESIGN - MOON SYSTEM PER B&B ITALIA



■ ■ Ha l'aspetto di un monoblocco: schienale, seduta e bracciolo sono scolpiti in un'unica materia

AFRAGOLA - STAZIONE ALTA VELOCITA'



■ ■ I lavori sono ripresi a febbraio del 2015. La prima fase del cantiere dovrebbe concludersi a metà dell'anno prossimo

MESSNER MUSEUM - PLAN DE CORONES, VAL BADIA



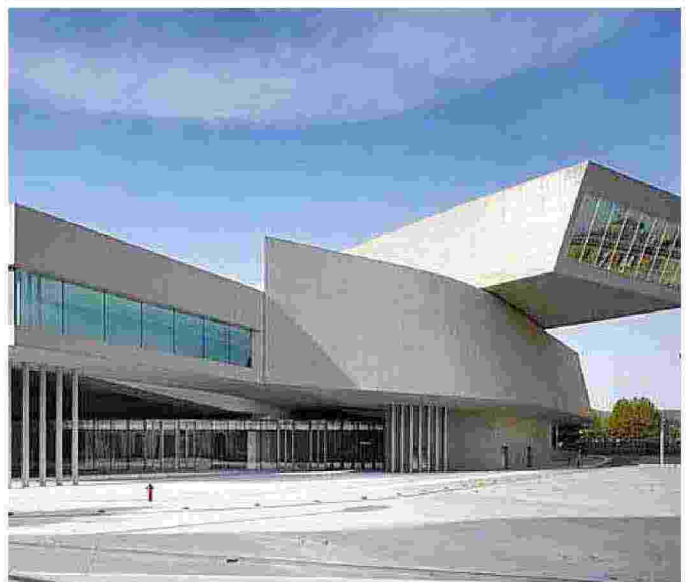
■ ■ Il museo espone oggetti, immagini e strumenti che raccontano la storia della vita di Messner e dell'alpinismo

MILANO - STUART WEITZMAN SHOWROOM

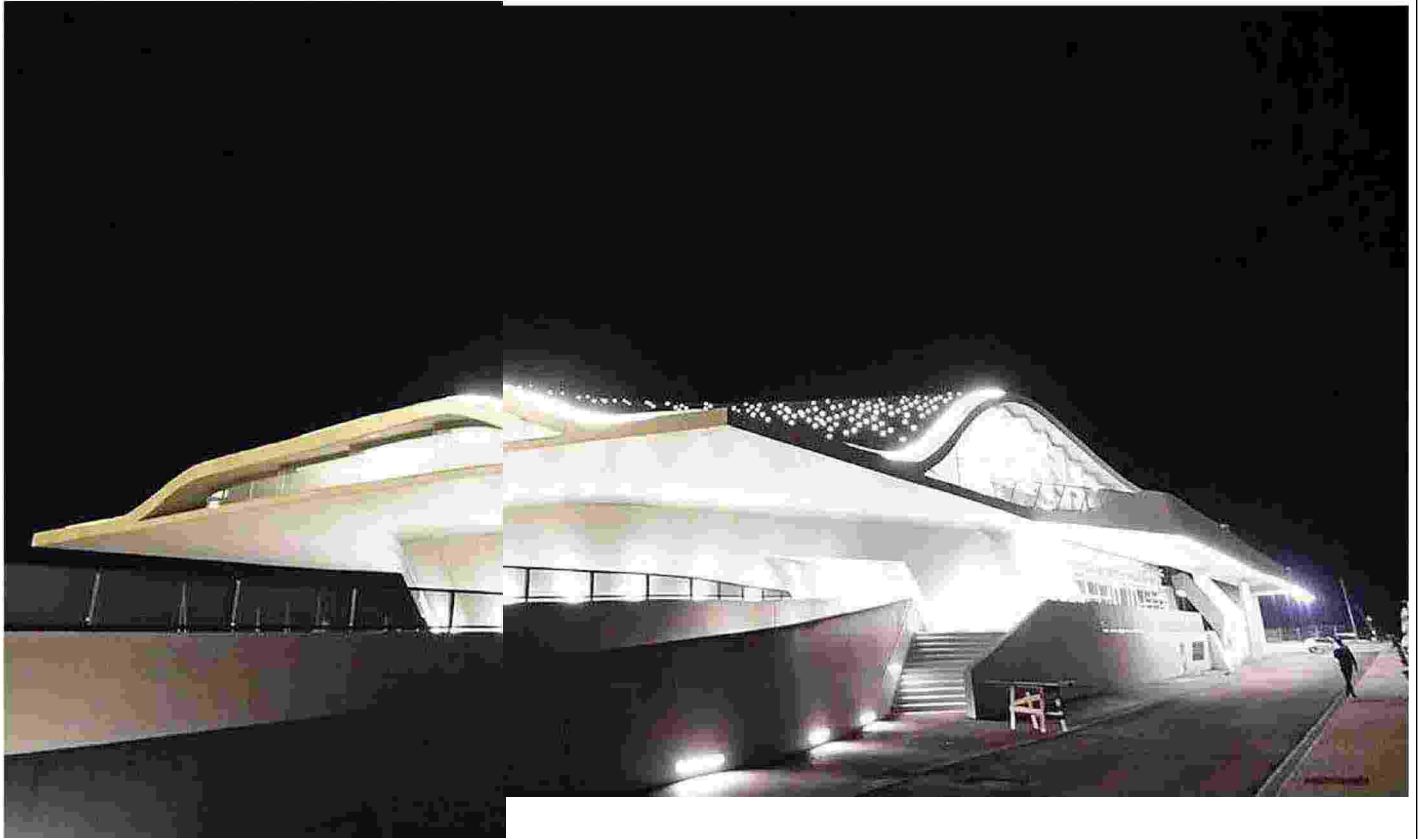


■ ■ Le sedute modulari e i display sono ricavati da fibra di vetro bagnata in oro rosa. È una perla del "Quadrilatero" della moda

ROMA - MAXXI



■ ■ Il grande museo del contemporaneo è stato realizzato nel 2010: Hadid, per quest'opera, ha ricevuto il premio Stirling



**La Stazione
marittima
illuminata:
sarà inaugurata
lunedì**
(foto di Antonio
Capuano)



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.